

Credito d'imposta per i software in cloudZes, 1,4 miliardi in più

Politica industriale. Salta l'estensione dell'iperammortamento al 2029Per il bonus aggregazioni la premier rinvia all'esame in Parlamento

Carmine Fotina



ROMA

Le scelte della manovra a favore dei giovani e quelle su pensioni e famiglie hanno un peso da pagare in termini di misure per la politica industriale. Su questo fronte per ora – in attesa di capire se il quadro muterà con l'iter parlamentare – il disegno di legge di bilancio approvato dal governo non regala grandi spazi.

Non entra il prolungamento anche nel 2029 del periodo di investimento coperto con l'iperammortamento fiscale, né il bonus aggregazioni. Ma c'è il credito di imposta per gli investimenti su software in modalità cloud. Per il resto il pacchetto ruota quasi interamente attorno alla Zona economica speciale del Mezzogiorno.

In conferenza stampa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto che la dote per il credito d'imposta degli investimenti nella Zes «sale a 2,4 miliardi». Luigi Sbarra, sottosegretario con delega al Sud, parla di «una scelta concreta che dimostra l'attenzione del governo per il Sud».

In attesa di un testo consolidato, si è potuto ricostruire che la dotazione già prevista dalla precedente manovra per il 2027, pari a 1 miliardo, possa essere incrementata con ulteriori 1,4 miliardi, arrivando dunque a 2,4 miliardi. Ma l'aumento pari a 1,4 miliardi sarebbe frutto di uno sdoppiamento del credito d'imposta: un canale

seguirebbe il regime ordinario, con la dotazione nazionale già esistente, mentre un altro dal 2027 sarebbe vincolato a investimenti per il risparmio energetico, sfruttando allo scopo le coperture che saranno liberate dalla Nec, la clausola di salvaguardi nazionale che consente flessibilità di spesa per l'energia (oltre che per la difesa).

Non entra nel Ddl di bilancio, invece, l'estensione al Centro-Nord della Zes, limitatamente alla semplificazione amministrativa, cioè senza la componente di incentivi fiscali. La valutazione è rinviata a un successivo provvedimento.

Niente da fare per il bonus fiscale a favore delle aggregazioni tra imprese, che pure era stato preannunciato dalla premier. «Spero che ci si possa lavorare in sede di conversione» ha detto ieri Meloni in conferenza stampa.

Come detto, poi, non ha trovato spazio la proposta del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) finalizzata ad estendere i termini di investimento del nuovo piano Transizione 5.0 almeno di un anno, fino al 30 settembre 2029.

In conferenza stampa, la premier ha invece confermato che è stato varato un credito d'imposta per gli investimenti in software in modalità cloud, soluzione alternativa all'iperammortamento.

Ieri sera, in fase di stesura finale degli articoli del testo, non era ancora chiaro se entreranno nel testo definitivo del Ddl, o potranno invece essere recuperate durante l'esame parlamentare, altre misure proposte dal Mimit come un voucher riservato alle micro e piccole imprese che acquistano software per l'intelligenza artificiale, il fondo per la filiera della robotica avanzata e le borse per i giovani imprenditori, ispirate alle borse di dottorato, cioè un contributo economico per chi vuole avviare una nuova impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA